

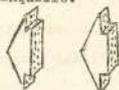
## per un autunno di lotta!



Il governo di centro sinistra di Rumor comincia ad accusare i primi scricchiolii al suo interno proprio in questi giorni in cui è costretto ad affrontare e a cercare di contenere le richieste che il movimento dei lavoratori va ponendo.

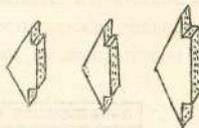
Per tutta l'estate i lavoratori sono stati sottoposti a una propaganda martellante da parte della stampa governativa e padronale, che aveva lo scopo di convincerli a lavorare sodo, a fare sacrifici e ad avere fiducia in Rumor che "piano piano metterà a posto tutto". Anche le Confederazioni Sindacali non hanno risparmiato dichiarazioni o apprezzamenti positivi verso l'operato del governo (ad esempio nei confronti del cosiddetto blocco dei prezzi, strumento tanto demagogico quanto inefficace). Si erano cioè creati i presupposti perché padronato e governo potessero sperare in un autunno tranquillo.

Ma le cose stanno prendendo una piega ben diversa!



Tutti i maggiori complessi industriali sono già stati investiti (Piaggio di Pontedera) o stanno per essere investiti da piattaforme aziendali (Fiat, Innocenti, Alfa). In tutte le fabbriche la tensione è molto forte:

l'erosione che il caro-vita ha operato sui salari rende inarrestabile la spinta alla lotta per miglioramenti salariali.



Per i metalmeccanici poi la stesura definitiva dell'accordo contrattuale è ancora in alto mare a 5 mesi dalla conclusione delle lotte; fino al momento attuale si sono soltanto viste le 16.000 L. di aumento, già rimangiate dalla inflazione.

Esprimono parzialmente questa tensione nelle fabbriche le dichiarazioni di alcuni dirigenti sindacali metalmeccanici in contraddizione con le posizioni confederali ("Conto fabbriche in lotta a Milano da settembre" ha detto Trentin in polemica con Lama).

Gli obiettivi, su cui si incentra la ripresa della lotta operaia sono quindi:

1) RIVENDICAZIONI SALARIALI (premi di produzione, premio feriale, ecc.)

## 2) APPLICAZIONE DEL CONTRATTO (inquadramento unico, assorbimenti, ferie, 150 ore).

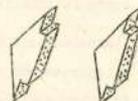
Al centro della ripresa del movimento sono i temi di lotta che partono dalla fabbrica, ciò non significa ignorare i temi sociali delle riforme, del mezzogiorno, dell'occupazione, sollevati dalle Confederazioni; significa invece sostenere che la condizione indispensabile per uscire dalla fabbrica e porre attraverso i Consigli di Zona le giuste rivendicazioni sociali, è quella di impedire che passi il programma dei padroni. Programma che inizia dalla demolizione della forza operaia in fabbrica e passa per il recupero dei costi necessari a uscire dalle difficoltà economiche e politiche, attraverso un forsennato aumento dello sfruttamento in fabbrica.

La ripresa delle lotte in fabbrica è l'unica via da una parte per conquistare i propri obiettivi, dall'altra per dare forza e credibilità alla lotta sul piano politico e sociale (aumento delle pensioni, salario garantito, assegni di disoccupazione, assegni familiari). È l'unica via per garantire un reale funzionamento e non una sopravvivenza burocratica ai Consigli di Zona, affinché la classe operaia stabilisca quelle alleanze necessarie con gli altri strati sociali colpiti dal disegno capitalistico (disoccupati, pensionati, studenti..).

CONTRO L'EROSIONE DEI SALARI!

CONTRO L'INTENSIFICAZIONE DELLO SFUTTAMENTO!

PER MIGLIORAMENTI SALARIALI!  
PER MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO!  
PER L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO!



ORGANIZZAZIONE COMUNISTA AVANGUARDIA OPERAIA